



Marketing Oggi

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Gentleman
IL MENSILE PER GLI UOMINI CHE AMANO LA VITA

SHOP.MILANOFINANZA.IT

IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

Raffica di aperture di 5 stelle da parte di catene internazionali. E arrivano anche gli chef

Hotel lusso, la riscossa di Roma L'ospitalità deve conciliare l'alta gamma con l'autenticità

DI ELENA GALLI

Roma è una città «che si sta evolvendo enormemente dal punto di vista turistico» e lo dimostrano gli «investimenti in arrivo da società di livello sempre più alto». «Il turismo è una grande opportunità economica, ma non deve trasformare la città in un enorme Airbnb. Roma deve rimanere una città viva».

Quello di **Enrico Ducrot** è un osservatorio privilegiato sulla capitale. Ceo del tour operator Viaggi dell'Elefante, Ducrot è anche patron di Ecoluxury, fiera internazionale del turismo sostenibile di alta gamma, alla VII edizione.

La Città eterna ha guadagnato la seconda posizione al mondo, dietro a Londra, nella classifica di Luxury Travel Intelligence delle città con il maggior numero di nuove aperture di hotel extra lusso. Brand e investitori stanno concentrando ingenti risorse sulla capitale, tanto che per il 2025 si prevede un aumento pari al 30% delle camere extra lusso, stima destinata a raddoppiare nei prossimi cinque anni.

Tra le aperture più attese, quella dell'Orient Express La Minerva, prevista in primavera, in concomitanza con il lancio de La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso che farà tappa tra l'altro a Roma. L'hotel, a pochi passi dal Pantheon, sarà il primo della catena Orient Express (gruppo Accor) e sarà seguito, sempre in primavera, dall'apertura, a Venezia, di Palazzo Donà Giovannelli.

Di palazzi, antichi e di prestigio, appartenenti alla nobiltà o sedi di istituzioni, Roma ne ha da vendere, letteralmente. A dare il via a questa new wave pluristellata è stato, nel giugno 2023, il Bulgari Hotel, tempio dell'ospitalità di lusso in un palazzo monumentale, già sede dell'Inps, in Piazza Augusto Imperatore, proprio dove sorge il Mausoleo di Augusto: quest'ultimo e l'intera piazza sono al centro di un progetto di restauro, riqualificazione e valorizzazione.

Sempre nel 2023 è stato inaugurato, all'interno di Palazzo Sallustiana Cesi Mellini, in piazza San Marcello, il primo hotel ita-

liano del marchio Six Senses, che sta per aprire un 5 stelle anche in via Brera, a Milano.

In piazza San Silvestro, Palazzo Marini, sede fino al 2015 della mensa dei deputati, diventerà, nel 2026, un Four Season: il primo della catena a Roma.

E se la storica sede del Pci, in via delle Botteghe Oscure, diventerà alla fine della prossima estate il primo Thompson Hotel by Hyatt in Italia, il palazzo in piazza del Nazareno che ospita tra l'altro la sede del Pd accoglie tra i suoi muri Palazzo Talia, un progetto di hospitality firmato dal regista Luca Guadagnino.

Sempre in via delle Botteghe Oscure, all'interno di Palazzo Lares Permarini, Radisson ha aperto nella primavera 2024 il Radisson Collection Hotel, Roma Antica. Mentre è prevista nel 2026 l'inaugurazione del Mandarin Oriental nel complesso dei cosiddetti villini sallustiani, costruiti a fine Ottocento e adagiati in un parco secolare.

Nuove realizzazioni in palazzi storici ma anche ristrutturazioni di storici hotel. Come il Majestic di via Veneto, protagonista degli anni (e anche del film felliniano) della Dolce vita, che aprirà con l'insegna Baccarat. O come il Grand Hotel: la storica struttura dovrebbe finalmente riaprire in primavera e sarà il primo Nobu Hotel and Restaurant in Italia, il brand fondato da Robert De Niro, in collaborazione con lo chef giap-



Gli interni di Palazzo Talia portano la firma del regista Luca Guadagnino

ponese **Nobu Matsu-hisa**. Sempre in via Veneto, nel palazzo che ospitava il quartier generale della Bnl, progettato dall'architetto **Piacentini**, troveranno a breve spazio le 157 camere (incluse 44 suite) del Rosewood Rome.

Oltre che sulla storia, l'ospitalità romana a 5 stelle fa leva sugli chef. Come il francese **Alain Ducasse**, il cui ristorante è ospitato all'interno del Romeo Hotel: un 5 stelle lusso, inaugurato a fine dicembre in un palazzo del 1500 in via di Ripetta.

Mentre **Carlo Cracco** ha scelto per il suo sbarco nella capitale l'hotel Corinthia Rome, struttura che occupa la vecchia sede della Banca Centrale d'Italia in piazza del Parlamento e il cui opening è previsto la prossima estate. Cracco guiderà il comparto food and beverage, dalle colazioni ai cocktail passando per il ristorante e il room service.

«Queste nuove aperture di lusso, oltre che attirare fasce alto spendenti di turisti e genera-

re un'occupazione più remunerata, si traducono anche con una riqualificazione dei quartieri dove le strutture aprono per gli enormi investimenti che le grandi catene alberghiere garantiscono», ha spiegato l'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda del comune di Roma **Alessandro Onorato**.

Di certo, il Giubileo è stato ed è «l'occasione per mettere a posto tante cose: dalla manutenzione del verde pubblico alla qualità delle strade, molto migliorata, alla nettezza urbana», ha aggiunto Enrico Ducrot. Tanti sono anche i cantieri, alcuni dei quali appena conclusi, come quello di Piazza dei Cinquecento, l'area prospiciente la Stazione Termini o quello del tunnel di via della Conciliazione. E anche l'aeroporto di Fiumicino «ha surclassato i migliori scali europei», ha continuato Ducrot. Il rovescio della medaglia è che «stiamo perdendo moltissimi artigiani e non c'è per ora un ricambio generazionale. A sostituire gli atelier arrivano garage, mini-market etnici e ristorazione». Con tanto di dehors che rendono «impraticabili» molte strade cittadine.

Ma il turismo, anche quello di lusso, vuole autenticità: artigiani e popolazione locale. «Togliamo l'anima dei luoghi se togliamo gli abitanti, e il turista se ne accorge. Per questo gli hotel di lusso devono conciliare l'alta gamma con l'autenticità dei luoghi». Non solo. I turisti di alta gamma vogliono l'esclusività. E Roma oggi è in grado di offrire visite, anche private, di palazzi, di mura storiche, ville, appartamenti di collezionisti di arte contemporanea o di studi di artisti. Il turismo, però, «va regolamentato, serve un piano nazionale». Occorre «preservare e rendere fruibili i monumenti e al contempo proteggere identità e autenticità della comunità che vive attorno ai monumenti stessi. Altrimenti rischiamo di lasciare alle future generazioni un paese senz'anima. Roma potrebbe essere un laboratorio», ha concluso Ducrot, citando l'esempio del Buthan e del suo modello turistico, che prevede tasse di ingresso molto elevate i cui proventi vengono reinvestiti nell'economia locale.

Milano Cortina 2026, Fiera Milano partner

Fiera Milano fa il suo debutto nella squadra dei partner dei Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026. L'operatore fieristico e congressuale e Fondazione Milano Cortina 2026 hanno infatti siglato un accordo di partnership per l'avvio di una collaborazione strategica. Fiera Milano metterà i suoi spazi a disposizione del grande evento sportivo, accogliendo alcune delle gare più importanti della manifestazione invernale: all'interno di due padiglioni, nel quartiere fieristico a Rho, si terranno le competizioni di speed skating, alcune partite del torneo maschile di ice hockey e tutte quelle del torneo femminile. Inoltre, il centro congressi Allianz accoglierà tutti i media italiani e internazionali per l'intera durata dell'even-

to olimpico.

«A rendere virtuoso questo rapporto sono sicuramente il prestigio e la lunga esperienza che

Fiera Milano ha nel mondo fieristico e congressuale internazionale», ha commentato il ceo di Milano Cortina 2026 **Andrea Varnier**. «Si aggiunge anche la posizione strategica delle sedi messe a disposizione da questo grande operatore, tutte facilmente raggiungibili con il trasporto pubblico locale». «Attraverso questa partnership», ha dichiarato dal canto suo **Francesco Conci**, a.d. e dg di Fiera Milano, «vogliamo metterci a disposizione per amplificare il ruolo delle Olimpiadi come piattaforma globale di innovazione e cultura».



Andrea Varnier e Francesco Conci